



VOTARE ALLE EUROPEE PER POTER INFLUIRE SUL NOSTRO FUTURO

di Giorgio Oldrini

L'8 e 9 giugno si vota per eleggere il Parlamento europeo e il primo appello che mi sento di fare a tutti è di **andare a votare**. Il diritto di eleggere i propri rappresentanti è stato conquistato anche nel nostro Paese con tanti sacrifici e molti sono morti perché ci fosse questa libertà. **Per rispetto a loro e per poter influire sul nostro futuro è importante scegliere chi ci rappresenterà.**

La costruzione dell'Europa ha avuto difetti, soprattutto una accentuata attenzione ai temi economici invece che sociali. Ma ha avuto meriti importantissimi. Prima di tutto ha garantito a questo nostro continente una **pace che dura ormai da quasi 80 anni**. E non era mai successo.

Ha permesso a milioni di europei di **muoversi nei diversi Paesi senza limiti** di documentazioni e con una stessa moneta. Migliaia di ragazze e ragazzi hanno potuto studiare e conoscere altri luoghi grazie al **progetto Erasmus** e a simili iniziative. Dopo la pandemia poi la politica economica decisa prima da Draghi poi da Gentiloni hanno consentito di riversare centinaia di milioni di euro anche in Italia, con il **PNRR** che sta sostenendo la nostra economia. Il tema oggi è di accentuare le politiche europee di solidarietà e di unire i nostri Paesi che altrimenti nello scontro tra grandi potenze sarebbero schiacciati. L'Italia o la Francia o la Germania sole nel confronto tra Usa e Cina sarebbero

stritolate.

Il secondo appello che mi sento di fare è di votare per il Pd. E' il Partito più convinto della necessità di costruire un'Europa forte e solidale, che guardi alla necessaria innovazione con un occhio attento a tutte le persone e a tutti i Paesi, perché nessuno resti indietro. Nella lista dei candidati del Pd si possono trovare competenze e serietà, sia tra coloro che sono stati in questi anni Parlamentari europei e possono dimostrare il loro lavoro svolto con costanza ed intelligenza, sia tra chi si candida per la prima volta.

Donne e uomini all'altezza della sfida importante che ci attende.



Rivolgiti al tuo Segretario di Circolo per il TESSERAMENTO 2024 o scrivici a segreteria@pdsestosg.it per sapere tutto su come iscriverti al PD.



LISTE ELETTORALI PD NORD OVEST 2024



CAPOLISTA ZONA NORD-OVEST CECILIA STRADA

Figlia di Gino Strada cui è succeduta come presidente di Emergency, Cecilia ha dedicato la sua vita alla difesa dei diritti umani, ha fornito cure mediche gratuite, a tutti, in zone di conflitto e povertà. Il suo impegno ha ispirato milioni di persone. Cecilia è un faro di speranza in un mondo spesso diviso, incoraggiandoci a seguire l'esempio di altruismo e solidarietà.

Per questo la sua candidatura come capolista per il Partito Democratico per la zona nord ovest ci rende orgogliosi! **Combattiamo insieme per vincere le elezioni europee!**



ALESSANDRO ZAN

Come parlamentare, si è battuto contro ogni forma di discriminazione. La sua proposta di legge contro omo-bi-le-sbo-transfobia, misoginia ed abilismo è un chiaro segnale del suo impegno per una società più inclusiva e tollerante.



ANTONELLA PARIGI

Assessore alla Cultura e al Turismo della giunta Chiamparino, nel 1994 ha fondato, con Alessandro Baricco, la Scuola Holden e nel 2006 ha dato vita al Circolo dei lettori. Da tempo si occupa di parità salariale e pari opportunità per le Donne.



GIORGIO GORI

Sindaco uscente di Bergamo, si è distinto per la sua gestione efficace e sensibile durante la crisi COVID-19. Gori si impegna per il progresso sociale ed economico, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e all'innovazione.



ELEONORA EVI

Come membro del Parlamento europeo, si è impegnata per promuovere la sostenibilità ambientale e la tutela degli animali. La sua passione e dedizione per le questioni ambientali la rendono una voce autorevole nel campo della politica verde.



PIERFRANCESCO MARAN

Assessore all'Ambiente del Comune di Milano, si è distinto per la sua visione innovativa e la sua determinazione nel promuovere politiche ambientali efficaci, puntando sull'efficienza energetica, la mobilità sostenibile e la rigenerazione urbana.



DAVIDE MATTIELLO

Davide Mattiello, laureato in giurisprudenza, ha un lungo impegno nel volontariato e nella lotta alle mafie. Dal 2013 al 2018 è stato deputato per il PD, per la circoscrizione Piemonte 1, lavorando su giustizia e antimafia.



ELENA ACCOSSATO

Nota per il suo impegno per i diritti delle donne e la giustizia sociale. Laureata in giurisprudenza, si è distinta per il suo lavoro nel volontariato, nell'attivismo civico prima di entrare in politica e per il suo impegno per affrontare le disparità di genere.



EMANUELE FIANO

Come membro del Parlamento, si è distinto per il suo lavoro sulla legislazione anti-discriminazione e sulle politiche di integrazione. Laureato in architettura si è dedicato nel contrastare il razzismo e difendere i diritti delle minoranze.



MONICA ROMANO

La prima consigliera transgender del Comune di Milano, Vicepresidente della Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili. Si occupa molto anche di tematiche legate al lavoro.

I CANDIDATI GIÀ IN EUROPA



BRANDO BENIFEI

Capodelegazione uscente è candidato per il suo terzo mandato; è una voce giovane e influente nell'arena politica europea. Come membro del Parlamento europeo, si è impegnato per difendere i diritti dei giovani, promuovere l'inclusione sociale e la lotta contro l'emarginazione. È stato promotore di importanti iniziative come quella sulla regolamentazione dell'Intelligenza Artificiale.



IRENE TINAGLI

Economista e politica italiana, è una figura di spicco nel panorama europeo e come parlamentare; si impegna per la stabilità economica e la giustizia sociale.

Candidata al suo secondo mandato Tinagli si propone l'obiettivo di promuovere politiche volte a garantire opportunità egualitarie e di inclusione sociale.



PATRIZIA TOIA

Politica italiana con una lunga carriera nel Parlamento europeo è impegnata nella promozione dell'occupazione, dell'innovazione e dell'uguaglianza di genere.

Ha lavorato in particolare per una crescita economica che fosse inclusiva e per un'Europa più solidale e prospera.



FULVIO CENTOZ

Dopo quindici anni di amministrazione negli enti locali valdostani, si è distinto per il suo lavoro sulla promozione dell'occupazione e delle imprese. È stato Segretario Regionale del Partito Democratico della Valle d'Aosta.



LUCIA ARTUSI

Già Assessore presso il comune di Sanremo, è Laureata in legge e si è distinta per il suo lavoro nel volontariato e nell'attivismo civico prima di entrare in politica, in seguito si è concentrata nel dare voce alle minoranze.



FABIO PIZZUL

Laureato in scienze politiche, è Giornalista e già consigliere regionale per Regione Lombardia. Si è distinto per il suo lavoro nel campo dell'educazione civica e dell'attivismo giovanile prima di entrare in politica.



DONATELLA ALFONSO

Saggista, Giornalista e laureata in Filosofia, ha pubblicato libri su Resistenza, terrorismo e secondo Novecento. Sempre in prima linea nel difendere i diritti delle minoranze.

COME E QUANDO SI VOTA?

Per votare è necessario presentarsi al seggio muniti di **tessera elettorale** e di **documento di riconoscimento**.

Si vota **tracciando un segno X** sul contrassegno della lista prescelta, o nel rettangolo che lo contiene, utilizzando esclusivamente la matita copiativa messa a disposizione al seggio. Se si traccia un segno su più contrassegni di lista, il voto è nullo.

Si possono esprimere al massimo 3 preferenze per candidati che appartengono alla lista prescelta (NON è ammesso il voto disgiunto). Se si esprime più di una preferenza, devono essere indicati/e candidati/e di sesso diverso, ad esempio:

- 2 preferenze:** un uomo e una donna, o viceversa,
- 3 preferenze:** due donne ed un uomo, o viceversa.

In caso di mancato rispetto delle "preferenze di genere", verranno annullate le preferenze successive alla prima. Per approfondimenti sulle modalità di voto consultare il sito del Parlamento europeo - Ufficio in Italia.



LUCA JAHIER

Noto per il suo impegno per l'unità e la solidarietà del continente europeo. Come presidente del Comitato Economico e Sociale Europeo, si distingue per la sua leadership nel promuovere politiche sociali ed economiche inclusive.



PAOLA GIUDICEANDREA

Esperta di comunicazione sia politica che aziendale e già consulente per la comunicazione nel Parlamento Europeo, è riconosciuta per il suo impegno per i diritti delle donne e la parità di genere.



FABIO BOTTERO

Laureato in economia e Sindaco uscente di Trezzano Sul Naviglio al secondo mandato. Membro del dipartimento legalità del PD Metropolitano si è distinto per il suo lavoro nel recupero e riutilizzo sociale dei beni confiscati.

I PARTITI EUROPEI E LE LORO RAPPRESENTANZE

di Bruno Marasà



Alla vigilia delle elezioni per il Parlamento europeo può essere interessante valutare le dinamiche politiche che animeranno il dopo elezioni. È un esercizio che è importante fare sin da adesso perché le nuove istituzioni europee che saranno in carica decideranno molto del futuro dell'Europa. Certo se si guarda questo dibattito da una prospettiva italiana c'è di che essere preoccupati. Si parla di elezioni europee per parlare del confronto, tutto italiano, tra le varie forze politiche. Un grande sondaggio insomma. Si parla poco (e male) dell'Europa, dei suoi problemi, delle sue prospettive. Soprattutto si parla poco della necessità di avere un'Europa più unita e più forte, capace di affrontare le grandi emergenze: guerre e conflitti, cambiamenti climatici, l'affermazione dirompente di un Sud globale che sfida l'Occidente.

Insomma ci vorrebbe più visione e la capacità di sottrarsi ai richiami nazionalisti e sovranisti. Un nuovo inizio per continuare l'opera dei Padri fondatori dell'unità europea. Mettere in comune le risorse essenziali (ieri era il carbone, oggi potremmo dire gas, energia), rafforzare il mercato unico con una moneta unica. Tutte cose che hanno contribuito alla crescita degli Stati membri e che hanno consentito, dopo la crisi del COVID, di varare un ambizioso programma europeo, il NextGeneration UE, di cui l'Italia, con il PNRR, è stato il maggior beneficiario.

A chiarire le basi del problema che si dovrebbe discutere (ma non si discute) servirebbero le parole di Mattarella. L'Unione

europea e le sue istituzioni, compreso il Parlamento, sono espressione di una "sovranità condivisa" con quella nazionale.

Non si tratta cioè di trasferire ad una realtà sovrapposta gli interessi di un singolo Paese, ma piuttosto "condividerli". Questa prospettiva non contraddice la visione federalista per la quale si sono battuti Spinelli e tanti suoi compagni. Si tratta di fare un passo avanti in quella direzione sulla base di problemi (e ricerca di soluzioni) comuni. Un federalismo "pragmatico" l'ha chiamato qualcuno.

E qui le cose si fanno più complicate. La presenza di forze sovraniste, o antieuropee sta indubbiamente crescendo, in varia misura, nei 27 Stati membri dell'Unione europea. Si va, dalla tradizionale formazione lepenista in Francia, alla AfD (Alternative for Deutschland) tedesca, al PiS (Diritto e Giustizia) in Polonia, al partito di Orbán in Ungheria, a Vox in Spagna e altri ancora (soprattutto in Olanda, in Svezia). Si tratta di forze apertamente "illiberali" pronte a violare lo stato di diritto e i diritti umani. Tutto il contrario di quello che dicono i Trattati firmati anche da questi Paesi.

Questa crescita fa parlare della possibilità che si crei una nuova maggioranza al Parlamento europeo che sostituisca quella attuale, basata sull'accordo tra il Partito Popolare europeo, quello socialista e quello liberale. Una maggioranza abbastanza forte, ricordiamolo, da avere costruito una specie di cordone sanitario verso i sovranisti più oltranzisti (compresi gli eletti della Lega). Escluse quindi le estreme restano i

conservatori dell'ECR, il partito europeo presieduto da Giorgia Meloni le cui simpatie verso l'attuale Presidente della Commissione Ursula von der Leyen sono una manifestazione aperta della speranza che si arrivi ad una alleanza con questo partito nel prossimo Parlamento. Ma come si potrebbe costruire questa maggioranza? Difficile. Innanzitutto lo dicono i numeri sulla base delle previsioni attuali. Non ci sarebbe una maggioranza con i conservatori e senza i socialisti. Ed è difficile immaginare che tutto il PPE voglia crearla questa maggioranza con i conservatori. In molti Paesi europei ci sono forze moderate, cristiane e liberali che sinora sono contrapposti alle forze sovraniste. La stessa situazione italiana, di fronte all'attuale maggioranza di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia vede le forze progressiste, seppur frantumate, capaci di contenere una spinta sovranista.

Questo è il quadro attuale della situazione politica europea. Le elezioni daranno certamente risultati più chiari. Ma non vorrei fare lo stesso errore che giustamente rimproveriamo alle forze antieuropeiste. Abbiamo bisogno dell'Europa. Essa può andare avanti, al di là delle possibili maggioranze nel Parlamento europeo, se si dimostra capace di progettare il futuro di una parte, ricordiamolo, sempre più piccola in un mondo reso più complicato dalla fine dei blocchi.

La forza comune attuale, economica e commerciale, contribuisce a farne una "potenza gentile" che può svolgere un ruolo di pace nel mondo.

SCEGLI CHI SCEGLIE TE.

Il 2x1000 al Partito Democratico non ti costa nulla.
Firma e scrivi M20 sulla tua dichiarazione dei redditi.